- I foglietti aiutano coloro che hanno difficoltà d'ascolto, ma non sono adeguati alla proclamazione della parola di Dio in un luogo pubblico. Il libro della Parola di Dio è importante e dignitoso, per cui si deve leggere dal lezionario ufficiale;
- Il lettore ha bisogno di una preparazione spirituale, è bene quindi che legga il testo qualche giorno prima;

- Il lettore non deve recarsi all'ambone prima che sia terminata la preghiera iniziale (colletta), ma appena pronunciato l'Amen: Deve muoversi senza farsi aspettare, avanzando con calma, senza deviazioni. Uno spostamento calmo prepara l'uditorio ad ascoltare con attenzione;
- Se passa davanti all'altare, si ferma un momento e fa un leggero inchino non una genuflessione, se non c'è la Presenza eucaristica.

- Giunto all'ambone non si precipita a leggere, ma si assicura che il libro sia aperto alla pagina giusta e che il microfono sia alla giusta altezza.
- Si può anche provare a leggere prima della Messa così come si può provare a spostare il microfono per evitare spiacevoli problemi durante la lettura;
- Si legge a circa 20 cm. dal microfono;

- Non si leggono mai i titoli: "Prima" o "Seconda lettura" o "Preghiera dei fedeli" o ancora "Salmo responsoriale";
- Annunciato il titolo delle letture, per es. "Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani" si fa una breve pausa, e si ritorna con gli occhi sul testo e si comincia;

- Il lettore durante la lettura può guardare l'assemblea di tanto in tanto, ma si ricordi sempre che non sta leggendo la sua parola ma quella di Dio, pertanto deve leggere adagio ed in forma espressiva;
- Va rispettata la punteggiatura facendo le opportune pause, mentre il tono della voce dovrà essere mantenuto costante fino alla fine della parola o della frase;

- Alla fine della lettura, guardando l'assemblea, prima di dire solo ed esclusivamente: "Parola di Dio" può fare un breve stacco e cambiare tono. Non deve dire "E' parola di Dio";
- Prima di lasciare l'ambone aspetta: la risposta dell'assemblea, il finale dell'alleluia, il ritornello del salmo responsoriale.

Parrocchia di Santa Maria Annunziata nella Chiesa Metropolitana
Cattedrale di Udine

VADEMECUM DEI LETTORI

1) Il compito del lettore.

Il sacerdote che celebra la Messa ha terminato la preghiera iniziale (colletta), tutta l'assemblea ha risposto: "Amen" e tutti si sono seduti. Qualcuno lascia il proprio posto e si dirige verso l'ambone per proclamare la prima lettura. Accanto al presbitero che presiede la Messa vengono svolti altri ministeri, tra questi il Lettorato che abilita alla proclamazione della Parola di Dio. Chiunque sia il lettore o la lettrice, qualunque sia la lettura biblica da proclamare, chi si reca all'ambone si trova in questa situazione: Dio parla a lui o a lei, Dio apre la sua bocca, Dio affida la missione di parlare agli uomini in suo nome (Ez. 3,27)

- **"Quando ti parlerò, ti aprirò la bocca e tu riferirai loro: Dice il Signore…").**

- **"Quando ti parlerò". Il lettore, infatti, è il primo uditore, il primo "ascoltatore" della Parola di Dio. E come potrebbe essere diversamente se vuole parlare in nome di Dio?**

- **"Ti aprirò la bocca…". Dio, di cui nessuno conosce la voce, per parlarci apre la bocca di uno di noi.**

www.cattedraleudine.it – info@cattedraleudine.it

- **“Riferirai loro…”. Il lettore non è all’ambone per parlare di sé o per appropriarsi della parola, tramite la sua voce, maschile o femminile, grave o acuta, ascoltiamo la parola di Dio.**

- **“Dice il Signore…” Il Concilio Vaticano II, nella costituzione sulla Sacra liturgia al n. 8 precisa i vari modi con cui Cristo si rende presente nell’assemblea liturgica: è presente nella sua parola, perché è lui che parla quando in chiesa si leggono le Sacre Scritture.**

Ecco la meraviglia affidata al lettore: Dio ha parlato; la sua parola è stata scritta. Bisogna che la Scrittura ridiventi parola. Non basta aprire il libro, percorrerne una pagina leggendola ad alta voce. Bisogna che ciò che viene letto “parli” a coloro che ascoltano. Bisogna che il lettore legga in modo tale che ognuno possa dire: “Attraverso la voce che ascolto, Dio oggi mi parla”.

Dobbiamo essere coscienti di tutto questo quando lasciamo il posto per recarci all’ambone.

2) Alcune considerazioni per un servizio migliore a Dio e all’assemblea.

- Alcuni fedeli dicono di non aver capito quasi niente di una lettura causa: il microfono, il lettore, la voce, la sordità!
- A volte il lettore non sa che cosa sta per leggere perché non si è preparato.
- Non possiamo scegliere il lettore all’ultimo momento prima che inizi la Messa.
- Non ci si deve improvvisare lettori.
- Non si deve tenere il monopolio del servizio ma favorire un certo avvicendamento dei lettori.

3) Necessità di un coordinamento.

E’ necessario:
- Avere un certo numero di lettori disponibili;
- Costituire un gruppo in modo che si possano ripartire gli incarichi;
- In occasione di festività e ponti è opportuno verificare la presenza dei lettori per non trovarsi “scoperti”;
- Avere un responsabile generale che coordini i lettori per ogni Messa;
- Stabilire i turni, tenendo conto delle presenze e degli avvicendamenti;
- Predisporre un elenco di lettori anche in base alle loro presenze alle Messe, avere il loro recapito telefonico, predisporre eventualmente un piano mensile;
- Farsi sostituire per tempo, se non si può osservare il turno predisposto;
- Individuare/ricercare tra i partecipanti alla Messa possibili nuovi lettori;

4) Coordinatori delle Messe festive.

- Il coordinatore organizza la successione dei lettori, tenendo presente che alle volte una lettura può esser più adatta a un lettore anziché a un altro;
- Il coordinatore deve possibilmente favorire un’ampia rotazione tra i lettori;
- I Coordinatori delle Messe festive sono:

Sabato ore 19.00: Suor Gabriella Franco;
Domenica ore 7.30: Ettore Candotti;
Domenica ore 9.00: Bruno Bortolussi;
Domenica ore 10,30: Stefania Pontecorvo;
Domenica ore 12.00: Nicla e Livio Passarino;
Domenica ore 19.00: Francesca e Giuseppe Berton.

5) Alcune attenzioni riguardanti i lettori.

- I lettori possono recarsi all’ambone in gruppo (si siedono sul presbiterio) o uno alla volta. Sarebbe opportuno che i lettori non si trovassero lontano dall’ambone;
- Se si fa l’accoglienza o l’introduzione alle letture, questa è preferibile sia letta da una persona diversa dal lettore e non dall’ambone ma al leggio che si trova dalla parte opposta;
- In ogni caso si dovrà controllare che un lettore non legga tutto: accoglienza, introduzioni, letture, salmo, versetti;